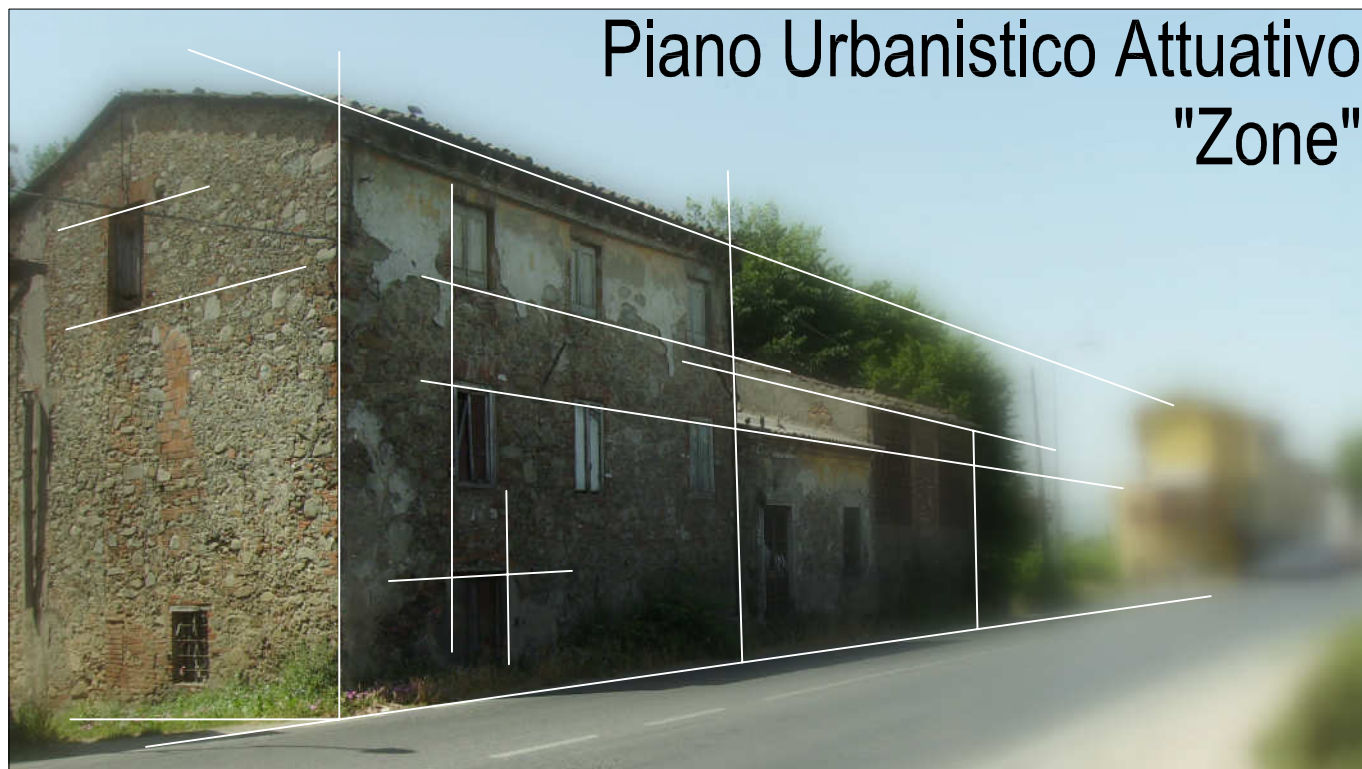


COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA



PROGETTO:

Dott. Ing. Renzo Bessi

Via Don Aldo Mei, 64/K - 55012 Capannori (LU)

Tel.-fax.:0583-429514; e-mail: info@studiobessi.com

DATA:

Luglio 2017

RICHIEDENTI:

Sig.ra Ida Giorgetti

Sig. Angelo Giorgetti

Sig. Renato Giorgetti

Sig.ra Assunta Rovai
L.R. Assi Immobiliare di Rovai Assunta &
Fioravanti Simonetta s.n.c.

Sig. Simonetta Fioravanti
L.R. Assi Immobiliare di Rovai Assunta &
Fioravanti Simonetta s.n.c.

QP.D

RELAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

Indice generale

1	PREMESSA.....	3
1.1	<i>Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica.....</i>	<i>3</i>
1.1.1	Aspetti metodologici specifici legati al Piano Attuativo.....	5
2	DATI TECNICI ESSENZIALI.....	5
2.1	<i>Gli scenari di riferimento.....</i>	<i>5</i>
2.1.1	Inquadramento territoriale.....	5
2.1.2	Inquadramento catastale.....	5
2.1.3	Inquadramento urbanistico.....	6
2.1.3.1	<i>Evoluzione recente della frazione di Zone.....</i>	<i>6</i>
2.1.3.2	<i>Classificazione urbanistica.....</i>	<i>6</i>
2.1.3.3	<i>Usi del suolo nell'intorno dell'intervento.....</i>	<i>9</i>
2.1.3.4	<i>La viabilità.....</i>	<i>9</i>
2.1.3.5	<i>Dotazioni di standard nella frazione Zone.....</i>	<i>9</i>
2.1.4	Vincoli.....	9
2.2	<i>Lo stato dei sistemi ambientali.....</i>	<i>9</i>
3	CARATTERISTICHE DEL PIANO ATTUATIVO SULLA BASE DEI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DELLA L.R.10/2010.....	10
3.1	<i>Quadro di riferimento urbanistico per altri piani o programmi e influenza esercitata dal Piano Attuativo.....</i>	<i>10</i>
3.1.1	Descrizione generale dell'ipotesi di progetto.....	10
3.1.2	Viabilità carrabile e traffico.....	10
3.1.3	Dotazione e localizzazione dei parcheggi.....	11
3.1.4	Verde.....	11
3.1.5	Isola ecologica.....	11
3.1.6	Schema urbanistico complessivo.....	11
3.2	<i>La coerenza degli obiettivi con gli analoghi contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinati.....</i>	<i>11</i>
3.2.1	La coerenza degli obiettivi con gli analoghi contenuti degli strumenti di pianificazione a livello comunale.....	12
3.2.1.1	<i>La coerenza con il Regolamento Urbanistico.....</i>	<i>12</i>
3.2.1.2	<i>La coerenza con il Piano Strutturale.....</i>	<i>12</i>
3.2.2	La coerenza degli obiettivi con gli analoghi contenuti degli strumenti di pianificazione a livello sovra comunale.....	12
3.2.2.1	<i>La coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT).....</i>	<i>12</i>
3.2.2.2	<i>La coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....</i>	<i>12</i>
3.3	<i>La coerenza degli scenari ed obiettivi con gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale.....</i>	<i>12</i>
3.3.1	La coerenza con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.....	12
3.3.2	La coerenza con il Piano Generale del Traffico Urbano.....	13
3.4	<i>La coerenza interna.....</i>	<i>13</i>
4	EFFETTI DEL PIANO ATTUATIVO.....	14
4.1	<i>Sistema aria.....</i>	<i>14</i>
4.1.1	Qualità dell'aria.....	14
4.1.2	Emissioni di inquinanti indotte dalla trasformazione.....	14
4.1.3	Parcheggi.....	15
4.1.4	Verde.....	15
4.1.5	Impianti per produzione di acqua calda sanitaria da fonti rinnovabili.....	15
4.2	<i>Sistema acqua.....</i>	<i>15</i>
4.2.1	Qualità delle acque superficiali.....	15

4.2.2 Disponibilità idropotabile.....	16
4.2.3 Collettamento reflui e depurazione.....	16
4.2.4 Scarichi di acque.....	16
4.2.5 Prelievi idropotabili.....	16
4.2.6 Collettamento scarichi alla pubblica fognatura.....	16
4.2.7 Dispositivi per il risparmio idrico.....	17
4.3 Sistema suolo.....	17
4.3.1 Impermeabilizzazione dei suoli.....	17
4.3.2 Vasche volano per l'accumulo delle acque meteoriche.....	17
4.3.3 Vasche per il recupero e riutilizzo delle acqua meteoriche.....	17
4.4 Sistema condizioni di pericolosità.....	17
4.4.1 Geomorfologica.....	17
4.4.2 Idraulica.....	18
4.4.3 Sismica.....	18
4.5 Sistema territorio, ecosistemi e biodiversità.....	19
4.5.1 Aree di interesse naturalistico.....	19
4.5.2 Aree a vincolo paesaggistico.....	19
4.5.3 Aree a vincolo archeologico.....	19
4.6 Sistema clima acustico.....	20
4.6.1 Zonizzazione acustica.....	20
4.6.2 Recettori sensibili.....	20
4.6.3 Emissioni di rumore indotte dalla trasformazione.....	20
4.7 Sistema mobilità e traffico.....	20
4.7.1 Condizioni di mobilità.....	20
4.7.2 Offerta di trasporto pubblico.....	20
4.7.3 Traffico veicolare indotto dalla trasformazione.....	20
4.7.4 Parcheggi.....	21
4.7.5 Azioni e/o opere per la mitigazione dell'effetto negativo indotto dall'aumento del traffico.....	21
4.8 Sistema energia.....	21
4.8.1 Consumi di energia elettrica indotti dalla trasformazione.....	21
4.8.2 Consumi di gas indotti dalla trasformazione.....	21
4.8.3 Impianti per produzione di acqua calda sanitaria da fonti rinnovabili.....	21
4.8.4 Predisposizione per installazione di impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili.....	21
4.8.5 Verde.....	22
4.9 Sistema rifiuti.....	22
4.9.1 Produzione di rifiuti pro-capite.....	22
4.9.2 Raccolta differenziata.....	22
4.9.3 Produzione di rifiuti indotta dalla trasformazione.....	23
4.10 Sistema inquinamento elettromagnetico.....	23
4.10.1 Elettrodotti.....	23
4.10.2 Antenne per la telefonia mobile.....	23
4.11 Sistema aspetti sociali ed economici.....	23
4.11.1 Dotazioni di standards urbanistici.....	23
4.11.2 Creazione di nuovi posti di lavoro.....	23
4.12 Sistema salute umana.....	23
5 LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA DELLE AZIONI.....	24
6 CONCLUSIONI.....	24

1 Premessa

La presente Relazione Preliminare è stata redatta dal sottoscritto **Ing. Renzo Bessi** a supporto del procedimento di **Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica** ai sensi della Legge Regionale 12 Febbraio 2010 n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e ss.mm.e.ii. e del D.Lgs 29 giugno 2010, n.128 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*" per il **Piano Attuativo** (di seguito indicato come PUA) previsto dal Regolamento Urbanistico del Comune di Capannori, per la realizzazione di un intervento edilizio a carattere residenziale e servizi.

A sostegno del progetto del PUA sono stati redatti i seguenti studi specifici:

1. ["Relazione idraulica", Ing. Renzo Bessi.](#)
2. ["Relazione geologica", Geol. Francesco Rossi.](#)

1.1 Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica

La **Valutazione Ambientale Strategica** di piani e programmi è prevista dall'Art. 21 della Legge Regionale 12 Febbraio 2010 n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e ss.mm.e.ii. e dall'Art. 6 del D.Lgs 29 giugno 2010, n.128 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*".

Ai sensi della normativa vigente, pertanto, l'ambito di applicazione per il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) è costituito dai piani e programmi che possono avere impatti significativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale.

Negli Artt. 11-18 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, si specifica che la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi è quel processo caratterizzato dalle seguenti fasi ed attività:

- a) lo svolgimento di una Verifica di Assoggettabilità: nel caso specifico, questa fase intende esplicitare le motivazioni per le quali il Piano in esame deve o non deve essere assoggettato a VAS. In particolare, il Piano in oggetto viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ovvero alla fase di verifica:
 - per verificare preliminarmente se il Piano oggetto di approvazione determini effetti significativi sull'ambiente;
 - in quanto il Piano costituirà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione per la localizzazione e la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, per non essendo sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente;
 - in quanto il Piano potrà, inoltre, rappresentare il riferimento anche per progetti, che per le loro caratteristiche dimensionali e qualitative, sono assoggettati a procedura di VIA.

E' in questa fase che viene elaborato il Rapporto Preliminare (RP), di seguito meglio specificato.

- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale: nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e le alternative possibili che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del Piano. Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento tecnico di VAS e costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Piano.
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale: in questa fase viene pubblicato l'avviso pubblico di avvio della procedura di VAS e reso disponibile il Rapporto Ambientale e tutta la documentazione correlata. L'Autorità Procedente invia la documentazione all'Autorità Competente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale per consentirne l'esame.

In questa fase chiunque può presentare osservazioni al documento di Piano. Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla normativa nazionale e regionale, per i processi di pianificazione e valutazione, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme vigenti e le procedure connesse.

- d) lo svolgimento di consultazioni: la fase della valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua approvazione. La valutazione verifica che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante l'elaborazione. L'Autorità Competente con l'Autorità Procedente raccolgono tutta la documentazione prodotta ed esprime il parere motivato. Successivamente, in caso di richieste di integrazioni o modifiche, l'Autorità Procedente provvede a revisionare il Piano prima della sua adozione e approvazione.
- e) la decisione: il Piano viene trasmesso all'Autorità Competente con la documentazione di valutazione e le informazioni ricavate dalle consultazioni per consentire di esprimere il parere.
- f) l'informazione sulla decisione: la decisione dell'Autorità Competente viene pubblicata per consentire di prendere visione delle motivazioni, del Piano adottato e delle modalità con le quali il Piano ha integrato le considerazioni ambientali ed il RA.
- g) il monitoraggio: Il piano di monitoraggio verifica i possibili impatti derivanti dal Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati. Inoltre, vengono indicate le responsabilità e le risorse necessarie alla gestione del monitoraggio. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio possono determinare eventuali modifiche al piano e costituire riferimento per piani e programmi successivi.

Nell'ambito della procedura di assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in base all'art. 12 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e all'Art. 22 della legge Regione Toscana n. 10 del 12 febbraio 2010, è prevista l'elaborazione di una Relazione Preliminare, funzionale alla formazione degli strumenti della pianificazione ed all'avvio della fase di consultazione tra l'Autorità Competente, Autorità Procedente e gli altri Soggetti Competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale.

Tale documento preliminare illustra il piano o programma e contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo:

- > le caratteristiche del piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- > le caratteristiche degli effetti sulle aree interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - > probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - > carattere cumulativo degli effetti;
 - > natura transfrontaliera degli effetti;
 - > rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - > entità ed estensione nello spazio degli effetti;
 - > valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - > delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - > del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - > dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - > effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La fase preliminare si conclude, sulla base dei contenuti della Relazione Preliminare e dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, attraverso il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni.

1.1.1 Aspetti metodologici specifici legati al Piano Attuativo

Il Piano Attuativo che si va ad analizzare costituisce un atto della pianificazione territoriale e destinazione dei suoli, che rientra tra quelli disciplinati dall'art.5 comma 2 della Legge Regionale 10/2010; tuttavia trattandosi di strumento urbanistico che determina l'uso di piccole aree a livello locale, in tal caso, ai sensi del medesimo art.5 comma 3, l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali.

Il Piano Urbanistico Attuativo è un atto di governo del territorio ai sensi dell'Art.10 della L.R. 65/2014; dato che il Comune di Capannori è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n.43 30 Marzo 2003 e successivo Regolamento Urbanistico, la cui Variante generale è stata adottata con Delibera di C.C. n° 11 in data 20/03/2014, e poi definitivamente approvata con Delibera di C.C. n° 69 del 27/11/2015.

2 Dati tecnici essenziali

2.1 Gli scenari di riferimento

2.1.1 Inquadramento territoriale

L'area oggetto di PUA si colloca nella frazione di Zone del Comune di Capannori; il lotto è posto immediatamente a sud della Via Provinciale Lucchese, in corrispondenza dell'incrocio con la via Don Emilio Angeli, già stradone di Segromigno, che conduce verso Segromigno Piano e successivamente Segromigno Monte; poco oltre questo incrocio, sul lato sud della via Pesciatina, si dirama la via Provinciale della Fratina che conduce verso il limitrofo Comune di Porcari.

La zona oggetto di intervento ricade all'interno di una zona più ampia a carattere urbano in un contesto in cui sono presenti edifici e complessi rurali di origine storica, nelle cui vicinanze, lungo la via provinciale, sono presenti numerose attività commerciali ed alcuni servizi, salva la porzione posta ad sud ove sono ancora presenti ampi terreni a prevalente uso agricolo, ma di cui una porzione destinati al completamento di aree a carattere produttivo.

Le aree edificate della zona, di qualunque uso e destinazione, sono comunque disposte lungo la viabilità esistente.

L'area risulta pressoché pianeggiante, con lievissima pendenza in direzione Nord-Sud; il dislivello massimo individuabile sulla base della cartografia tecnica regionale in scala 1:2000 è di poche decine di cm, confermati dai rilievi appositamente condotti.

La Via Provinciale Lucchese, posta a nord del PUA, risulta sopraelevata rispetto a questo terreno di circa 1,60 m.

All'interno del perimetro del lotto d'intervento sono presenti vecchi fabbricati ormai in disuso da tempo ed in evidente stato fatiscente, che conferiscono alla zona un aspetto di degrado molto indecoroso; la restante parte del suolo presente all'interno del perimetro di intervento non è adibito ad alcun uso, essendo anch'esso incolto invaso da vegetazione erbacea ed arbustiva che contribuisce ad aumentare il degrado suddetto.

Il luogo si configura, quindi, come un vuoto tra l'edificato in uso, in cui emerge un evidente stato di degrado urbano lungo la Via Pesciatina.

[Elaborati di riferimento: QC.02 – Corografia; QC.A – Documentazione fotografica](#)

2.1.2 Inquadramento catastale

Dal punto di vista catastale l'area è individuata al Foglio 70 del Comune di Capannori (LU) dai mappali 32, 33, 35, 36, 37, 303, 382, 402.

All'interno del perimetro del PUA sono presenti tre fabbricati catastalmente individuati ai

mappali 32, 36, 37, 303, 402. Il volume di tali immobili è stato considerato al fine del dimensionamento degli standards urbanistici che verranno realizzati con il presente PUA.

L'estensione totale del PUA è di 3.891 mq.

[Elaborati di riferimento: QC.01 – Planimetria Catastale](#)

2.1.3 Inquadramento urbanistico

2.1.3.1 Evoluzione recente della frazione di Zone

La località in questione non ha avuto una marcata evoluzione nel corso degli ultimi decenni, ma per lo più gli edifici e l'impronta urbanistica della zona è rimasta prevalentemente di carattere storico. Tuttavia, il contesto edilizio è interrotto in maniera casuale da interventi che possono essere collocati tra gli anni 60-80 ed anche ben più recenti degli ultimi quinquenni sia di edilizia residenziale che di edilizia artigianale – commerciale.

2.1.3.2 Classificazione urbanistica

Il vigente Regolamento Urbanistico comunale, indica, per il lotto in oggetto, un ambito edificato di interesse tipologico regolato dall'art.19 delle N.T.A. del R.U., nonché facente parte dell'ambito normativo regolato dalla scheda normativa n°13, in cui si prevedono le destinazioni d'uso residenziale e servizi. Di seguito si riporta estratto delle N.T.A. del R.U. riportante la disciplina per le sopra citate zone.

Art. 19 - Ambiti di interesse tipologico.

Sono costituiti dagli edifici di impianto storico, realizzati anteriormente al 1940, che anche in presenza di interventi di ristrutturazione incongrui, hanno complessivamente mantenuto l'impianto tipologico originario.

Detti edifici con le aree di pertinenza ricadono in aree assimilate alle zone A di cui al D.M. 1444/68.

All'interno di tali aree sono compresi anche immobili di antica formazione che sono stati oggetto di una completa ristrutturazione che ne ha alterato irreversibilmente le sue caratteristiche originarie o manufatti di recente realizzazione, nel caso si tratti di manufatti isolati non si applicano le "prescrizioni e norme tecniche sull'uso dei materiali" di cui al presente articolo ad eccezione delle voci: Tettoie, Forni, Pergolati, Recinzioni e Sistemazioni esterne.

In queste zone sono consentite ai sensi dell'art. 5 della presente normativa, le destinazioni d'uso riferite alle seguenti categorie funzionali:

- a) residenziale;

inoltre e a condizione che siano compatibili con la residenza, sono consentite le seguenti categorie funzionali:

- e) servizio e direzionale;

- b) industriale artigianale limitatamente alla sottocategoria funzionale 2 (laboratori artigianali compatibili con la residenza, secondo i parametri dell'art. 48 del R.E.);

- c) commerciale al dettaglio;

- g) agricola ed altre attività ad essa connesse limitatamente alla sottocategoria funzionale 4 (agriturismo ecc..)

- Per gli immobili esistenti sono consentiti i seguenti interventi:

Per le abitazioni esistenti, come definite all'art. 4, è consentito nell'ambito della conservazione delle caratteristiche dell'edificio la ristrutturazione anche tramite l'adeguamento delle altezze dei vari piani, incluso il rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile, purché presenti un'altezza in gronda non inferiore a ml 1,10 e il suo innalzamento massimo sia relativo alla definizione di altezze minime abitabili, la sopraelevazione non sarà consentita nell'eventualità che il piano interessato risulti parte morfologica significativa del tipo edilizio ed elemento caratterizzante la configurazione architettonica dei prospetti quali altane, continuità della linea di gronda dell'edificio e di quelli contermini, presenza di gronde di particolare pregio, caratteristiche delle aperture dell'ultimo piano.

Sono ammessi gli interventi per il recupero abitativo dei sottotetti secondo le disposizioni di cui alla L.R.5/2010.

Per le suddette abitazioni, è consentito altresì l'ampliamento della superficie fino al raggiungimento di una superficie utile lorda di mq 170 o in alternativa un ampliamento di volume fino a mc 90.

L'ampliamento può essere realizzato attraverso la sopraelevazione fino ad un massimo di tre piani fuori terra o aumento della superficie coperta che, dovrà interessare soltanto il fronte posteriore o quello laterale, solo dopo aver verificato l'impossibilità di realizzare l'ampliamento su detti lati, potrà interessare quello principale, che comunque non dovrà compromettere l'unitarietà degli affacci sugli spazi comuni negli insediamenti "a corte".

Al fine di realizzare una effettiva integrazione con l'edilizia esistente, gli ampliamenti devono riprodurre le caratteristiche

LAVORO: Piano Urbanistico Attuativo "di Zone" – Comune di Capannori (LU)

PROGETTO: Dott. Ing. Renzo Bessi – Via Don Aldo Mei, 64/K - 55012 Capannori (LU) - Tel.-Fax.:0583-429514 - e-mail: info@studiobessi.com

ELABORATO: QP.D - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas

dell'edificio originario per quanto riguarda tipologia delle coperture, forme e dimensioni delle aperture, finitura delle superfici murarie esterne e materiali.

Gli ampliamenti delle unità abitative non si possono effettuare su unità derivate da frazionamenti realizzati o autorizzati dopo la data di adozione delle presenti norme. È consentito, in parziale deroga, il contestuale frazionamento e ampliamento dell'immobile a condizione che non si incrementi il numero di unità immobiliari potenzialmente ammesse per il fabbricato antecedente l'ampliamento.

Possono essere consentiti frazionamenti degli immobili ad uso residenziale solo per l'ottenimento di unità abitative di superficie utile abitabile non inferiore a 40 mq; qualora il frazionamento sia finalizzato alla realizzazione di quattro o più alloggi, almeno la metà delle unità abitative dovrà avere una superficie utile abitabile non inferiore a mq 60.

Per le unità abitative esistenti come definite all'art. 4, prive di superfici accessorie comunque autorizzate è consentita la realizzazione delle stesse fino ad un massimo di 20 mq ciascuna o l'adeguamento dei manufatti esistenti fino al raggiungimento di tale limite massimo. Gli interventi sopracitati non potranno determinare l'occupazione degli spazi originariamente comuni della corte né compromettere l'unitarietà degli allineamenti dei fronti prospettanti su di essi e dovranno essere realizzati con caratteristiche costruttive e finiture tipiche della zona; le volumetrie accessorie dovranno essere collocate nelle immediate vicinanze di altri immobili esistenti e in continuità con gli stessi.

E' consentita la demolizione e ricostruzione in sito, come definita all'art. 11, di immobili che non presentino particolari caratteristiche costruttive, decorative e architettoniche tali da determinarne il mantenimento e qualora, previa perizia statica redatta da tecnico abilitato, se ne dimostri la non idoneità statica e/o la particolare onerosità delle opere di consolidamento necessarie. La ricostruzione non potrà determinare l'occupazione degli spazi originariamente comuni della corte né compromettere l'unitarietà degli allineamenti dei fronti prospettanti su di essi, dovrà essere realizzata con caratteristiche costruttive e finiture tipiche della zona con eventuale recupero di elementi decorativi e costruttivi.

DISTANZE

Per le ricostruzioni, gli ampliamenti, sopraelevazioni e volumetrie accessorie le distanze sono regolate dal Codice Civile fatto salvo il rispetto delle distanze tra pareti finestrate come indicata dal D.M. 1444/68 e a condizione che la disciplina della zona omogenea confinante consenta la stessa possibilità; in deroga e con il rispetto delle distanze tra pareti finestrate è ammessa la possibilità di costruire sul confine di proprietà, tramite accordo registrato e trascritto dai proprietari confinanti, con esclusione degli interventi a confine con zone omogenee a destinazione d'uso pubblica; in deroga alle suddette distanze è ammessa la sopraelevazione dei vani sottotetto esistenti di fabbricati residenziali, con un'altezza in gronda superiore a ml. 1,10 e gli adeguamenti delle altezze ai minimi di legge realizzate in occasione dei cambi di destinazione d'uso, realizzati in asse con il muro sottostante; la sopraelevazione non potrà determinare avanzamento verso i volumi edificati preesistenti.

Nel caso in cui la zona sia adiacente ad un'area destinata ad uso pubblico, sottoposta pertanto a possibile procedura espropriativa o comunque di acquisizione pubblica, la distanza prescritta deve essere osservata anche rispetto al limite di zona urbanistica, al fine di salvaguardare il corretto utilizzo pubblico dell'area.

IMMOBILI STORICI ORIGINARIAMENTE AD USO AGRICOLO

Per le unità immobiliari originariamente ad uso agricolo, realizzate prevalentemente in muratura anteriormente al 1942, è consentita la ristrutturazione ed il cambio di destinazione ad uso residenziale a condizione che la superficie utile lorda, in un unico corpo di fabbrica, non sia inferiore a mq 60.

Contestualmente a tale intervento è consentito l'ampliamento fino al raggiungimento della superficie utile lorda di mq 130. Per gli immobili che alla data sopra citata avevano una volumetria superiore o uguale a mc 200 e una S.U.L. superiore a 60 mq, è consentito il cambio di destinazione e l'ampliamento ad uso residenziale fino a mq 170 di superficie utile lorda.

Per immobili esistenti alla data di adozione delle presenti norme, posti in aderenza ad abitazioni esistenti, è ammesso l'accorpamento alle stesse indipendentemente dalla dimensione.

Al fine di realizzare una effettiva integrazione con l'edilizia esistente gli ampliamenti devono riprodurre in generale le caratteristiche dell'edificio originario per quanto riguarda tipologia delle coperture, forme e dimensioni delle aperture, finitura delle superfici murarie esterne e materiali.

E' consentita la demolizione e ricostruzione in sito, come definita all'art. 11, di immobili che non presentino particolari caratteristiche costruttive, decorative e architettoniche tali da determinarne il mantenimento e qualora, previa perizia statica redatta da tecnico abilitato, se ne dimostri la non idoneità statica e/o la particolare onerosità delle opere di consolidamento necessarie. La ricostruzione non potrà determinare l'occupazione degli spazi originariamente comuni della corte né compromettere l'unitarietà degli allineamenti dei fronti prospettanti su di essi, dovrà essere realizzata con caratteristiche costruttive e finiture tipiche della zona con eventuale recupero di elementi decorativi e costruttivi.

La ristrutturazione ed il cambio di destinazione ad uso residenziale con realizzazione di più unità abitative è consentita nell'ambito della volumetria esistente purché ciascuna di esse non sia inferiore a mq 40 di superficie utile abitabile; qualora l'intervento sia finalizzato alla realizzazione di quattro o più alloggi, almeno la metà delle unità abitative dovrà avere una superficie utile abitabile non inferiore a mq 60.

ALTRE VOLUMETRIE

E' consentita la ristrutturazione a parità di volume di altre volumetrie esistenti, purché non autorizzate come pertinenze o volumi accessori; qualora tali volumetrie siano incongrue ne è consentita la demolizione e ricostruzione nel lotto di pertinenza.

Il cambio di destinazione d'uso per le destinazioni ammesse dal presente articolo è consentito, senza ampliamento, per le volumetrie che alla data di adozione delle presenti norme avevano una superficie utile lorda non inferiore a mq 60 in un unico corpo di fabbrica.

LAVORO: Piano Urbanistico Attuativo "di Zone" – Comune di Capannori (LU)

PROGETTO: Dott. Ing. Renzo Bessi – Via Don Aldo Mei, 64/K - 55012 Capannori (LU) - Tel.-Fax.:0583-429514 - e-mail: info@studiobessi.com

ELABORATO: QP.D - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas

Qualora nel lotto di pertinenza siano presenti altre volumetrie, non autorizzate come pertinenze o volumi accessori, con S.U.L. inferiore ai suddetti limiti, sarà possibile accorparle all'immobile interessato dal cambio di destinazione suddetto; le aree liberate dalle volumetrie dovranno essere ripristinate alla condizione originaria dei luoghi, nel rispetto delle prescrizioni sull'uso dei materiali di cui al presente articolo.

Per le volumetrie poste in aderenza ad abitazioni esistenti, come definite all'art. 4, è ammesso l'accorpamento alle stesse indipendentemente dalla loro dimensione.

Qualora l'intervento sia finalizzato alla realizzazione di quattro o più alloggi, almeno la metà delle unità abitative dovrà avere una superficie utile abitabile non inferiore a mq 60.

IMMOBILI ESISTENTI CON DESTINAZIONE A SERVIZIO

Per i fabbricati esistenti con destinazione di servizio e direzionale, industriale artigianale limitatamente alla sottocategoria funzionale 2 (laboratori artigianali compatibili con la residenza ecc...), commerciale al dettaglio, all'ingrosso e depositi sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia come definita all'art. 11 delle presenti norme, comprensivi del mutamento della destinazione d'uso per le destinazioni consentite dal presente articolo. Il mutamento della destinazione d'uso se finalizzato alla realizzazione di più unità abitative, è consentito purché ciascuna di superficie utile abitabile non inferiore a 60 mq.

IMMOBILI ESISTENTI CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA

Per i fabbricati esistenti con destinazione produttiva sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzati al mantenimento dell'attività esistente.

Per i fabbricati esistenti con destinazione produttiva e artigianale la cui attività risulti dismessa da almeno tre anni, è consentito il mutamento della destinazione d'uso finalizzato alla realizzazione di più unità abitative, purché ciascuna di superficie utile abitabile non inferiore a 60 mq, è ammesso anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione senza ampliamenti di volume e di superficie utile lorda, con le seguenti procedure:

- per il recupero di una superficie utile lorda inferiore a mq 600 è consentito l'intervento edilizio diretto, purché non comporti opere di ristrutturazione urbanistica;

- per il recupero di una superficie utile lorda superiore a mq 600 o in presenza di opere di ristrutturazione urbanistica, l'intervento è sottoposto a Piano Attuativo con previsione di standard urbanistici nella misura di 18 mq per 100 mc di volumetria realizzata, almeno la metà dei quali destinati a parcheggio pubblico e il rimanente a verde pubblico attrezzato; in luogo della realizzazione diretta delle opere pubbliche può essere consentita la loro conversione monetaria secondo i limiti e le modalità previsti dallo specifico regolamento Comunale;

- qualora le suddette volumetrie ricadano in un complesso "a corte", la ricostruzione non potrà determinare l'occupazione degli spazi originariamente comuni, né compromettere l'unitarietà degli allineamenti dei fronti prospettanti su di essi e dovrà essere realizzata con caratteristiche costruttive e finiture tipiche della zona, per quanto riguarda le coperture, le forme e dimensioni delle aperture, finitura delle superfici murarie esterne e materiali.

- qualora i suddetti fabbricati risultino inseriti nelle schiere di corte è consentita la demolizione e ricostruzione perché siano rispettati gli allineamenti dei prospetti e delle gronde, e dovrà essere realizzata con caratteristiche costruttive e finiture tipiche della zona, per quanto riguarda le coperture, le forme e dimensioni delle aperture, finitura delle superfici murarie esterne e materiali con eventuale recupero di elementi decorativi e costruttivi.

Tutti gli interventi di ricostruzione, dovranno essere congruenti con l'intorno edificato e in ogni caso non dovranno superare i tre piani fuori terra.

Per tali interventi il progetto dovrà prevedere l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area di pertinenza e l'esecuzione delle necessarie opere di mitigazione degli effetti ambientali.

Al fine di realizzare una effettiva integrazione con l'edilizia esistente le ricostruzioni dovranno essere congruenti e riprodurre le tipologie edilizie prevalenti nella zona, se riferite a valori storico testimoniali dell'architettura tipologica della pianura lucchese.

Tutti gli interventi sul patrimonio edilizio storico sono comunque sottoposti al rispetto delle "prescrizioni sulle modalità tecniche" di cui al presente articolo.

SCHEMA NORMATIVA 13 - U.T.O.E. D2 – Lunata

Oggetto: Interventi di ristrutturazione urbanistica per il miglioramento della viabilità in località Zone.

Intervento: Demolizione e ricostruzione con arretramento dei fabbricati e realizzazione di spazi pubblici a servizio della viabilità.

Destinazioni d'uso: Per i fabbricati ai sensi dell'art. 5 della presente normativa, sono consentite le destinazioni d'uso riferite alle seguenti categorie funzionali:

- a) residenziale;

- e) servizio e direzionale;

- b) industriale e artigianale limitatamente alla sottocategoria funzionale n. 2 laboratori artigianali compatibili con la residenza, secondo i parametri dell'art 48 del regolamento edilizio

- c) commerciale al dettaglio;

- f) commerciale all'ingrosso e depositi;

- d) turistico-ricettiva;

Categoria di intervento: Piano Attuativo.

Parametri urbanistici: Nella ricostruzione, oltre al recupero delle volumetrie preesistenti, sono ammessi gli ampliamenti consentiti all'interno dell'art. 19 delle presenti norme. La superficie coperta totale dei fabbricati non potrà essere

superiore a quella preesistente.

Dotazione minima di spazi pubblici: Dovranno essere realizzati spazi di sosta e l'ampliamento della viabilità veicolare e pedonale da stabilire in sede di formazione del Piano Attuativo.

Dotazione di verde e arredi vegetali: Lo strumento attuativo dovrà prevedere l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area e la dotazione di superfici permeabili a prato con alberature e arbusti nella misura minima del 25%. Le aree a parcheggio dovranno essere alberate.

Prescrizioni particolari: La ricostruzione degli immobili dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e formali degli edifici esistenti. L'intervento è subordinato alla preventiva o contestuale messa in sicurezza idraulica rispetto ad eventi con tempo di ritorno duecentennale, secondo le disposizioni contenute nell'art. 52 delle norme.

2.1.3.3 Usi del suolo nell'intorno dell'intervento

Gli usi del suolo, desunti dalla Planimetria generale degli interventi del vigente RU comunale, nell'intorno della zona oggetto di PUA sono i seguenti:

- Art. 19: Ambiti di interesse tipologico;
- Art. 20: Aree a prevalente destinazione residenziale di saturazione;
- Art. 22: Aree a prevalente destinazione di servizio di saturazione;
- Art. 34: Parcheggi pubblici;
- Art. 40: Rete infrastrutturale stradale e ferroviaria, fasce di rispetto;
- Art. 46: Aree a prevalente uso agricolo;
- Art. 47: Territorio rurale e ambiti di interesse paesaggistico

Elaborati di riferimento: [QC.03.1 – Carta delle destinazioni urbanistiche](#)

2.1.3.4 La viabilità

La **viabilità principale**, che ha caratterizzato lo sviluppo dell'abitato di Zone è quella costituita dalla attuale Via Prov.le Lucchese e più recentemente lungo la via Don Emilio Angeli, mentre lungo la via della Cateratta lo sviluppo è ormai fermo da decenni.

Elaborati di riferimento: [QC.A – Documentazione fotografica;](#) [QC.2 – Planimetria aerofotogrammetrica](#)

2.1.3.5 Dotazioni di standard nella frazione Zone

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Capannori, nell'area della S.N. 13 all'interno del quale ricade il PUA in oggetto, indica le dotazioni di standard da realizzare per soddisfare le dotazioni minime richieste dalla Legge, che il presente Piano Attuativo rispetta.

Elaborati di riferimento: [QC.3 – Estratti del Regolamento urbanistico](#)

2.1.4 Vincoli

L'area oggetto di intervento non è soggetta a vincoli particolari, salvo il vincolo idraulico previsto dal PAI Arno e ripreso nel Reg. Urb. Di Capannori. Il suddetto vincolo non impedisce la realizzazione dell'intervento oggetto del PUA di cui trattasi.

Elaborati di riferimento: [QC.04 – Carta dei vincoli](#)

2.2 Lo stato dei sistemi ambientali

Per quanto riguarda lo stato dei sistemi ambientali nell'area di interesse si rimanda al capitolo relativo alla valutazione degli effetti, dove sono riportati nel dettaglio gli indicatori di stato con descrizione della qualità e valutazione dei sistemi ambientali.

3 Caratteristiche del Piano Attuativo sulla base dei criteri di cui all'allegato 1 della L.R.10/2010

L'obiettivo di progetto del PUA è la demolizione dei fabbricati esistenti ormai ridotti a ruderi fatiscenti e la realizzazione, con un piccolo incremento della volumetria esistente, di due fabbricati ad uso residenziale e servizi.

Poiché i suddetti fabbricati sono, attualmente, posti proprio in fregio alla via Pesciatina-Lucchese, il progetto prevede il loro spostamento in posizione planimetrica diversa al fine di allontanarli dalla via viabilità principale sulla quale è prevista la realizzazione di una rotatoria per lo svincolo dell'attuale incrocio.

Parte della suddetta rotatoria ricadrà sul terreno destinato al PUA in oggetto e per agevolare la sua realizzazione, i proprietari delle aree hanno proceduto alla promessa di cessione gratuita del terreno ed alla demolizione dei fabbricati esistenti il cui volume sarà interamente recuperato nel presente PUA.

3.1 Quadro di riferimento urbanistico per altri piani o programmi e influenza esercitata dal Piano Attuativo

3.1.1 Descrizione generale dell'ipotesi di progetto

Il progetto prevede la realizzazione su una superficie fondiaria di 3.891,00 mq di due distinti fabbricati, di superficie coperta pari a circa 163 mq ciascuno, per un totale di circa 326 mq, nonché delle relative aree scoperte di pertinenza e la realizzazione di spazi pubblici, compreso quello per la deviazione dell'immissione della vicina via della Cateratta sulla via Provinciale Lucchese la cui superficie di mq. 764 è già stato promesso di essere ceduto gratuitamente al Comune.

I due fabbricati costituiranno due Unità Minime di Intervento (di seguito UMI), la n°1 e la n°2, di superficie di 1.220 e 1.403 mq rispettivamente, mentre il terzo comparto (UMI n°3) prevede la realizzazione di aree pubbliche che verranno cedute al Comune (di superficie pari a 504,00 mq).

Le destinazioni ammesse sono esattamente: residenziale e servizi.

Lo schema urbanistico finale è il risultato delle valutazioni eseguite ed enucleate nei paragrafi che seguono.

[Elaborati di riferimento: QP.01 – Comparti edificatori e/o Unità Minime di Intervento; QP.02 – Planimetria di progetto; QP.06 – Planivolumetria di progetto](#)

3.1.2 Viabilità carrabile e traffico

Gli obiettivi prestazionali da raggiungere per quanto concerne la viabilità carrabile sono i seguenti:

- consentire l'accesso ai fabbricati previsti nel PUA.

Il PUA in oggetto presenta due diverse modalità di accesso ed uscita, entrambe accomunate da un nuovo tratto di tracciato della via della Cateratta.

Da nord si può accedere tramite la deviazione della vicina via della cateratta dalla via Provinciale Lucchese Pesciatina, che conduce alla nuova rotatoria in progetto, in modo da evitare l'accesso diretto direttamente sulla trafficata via Provinciale, senza arrecare disagi per le manovre di accesso e d'uscita dai parcheggi a servizio dei fabbricati in progetto.

Da ovest si potrà accedere direttamente dalla via della Cateratta, così deviata.

[Elaborati di riferimento: QP.02 – Planimetria di progetto](#)

3.1.3 Dotazione e localizzazione dei parcheggi

All'interno dell'area oggetto di PUA si prevede la realizzazione di parcheggi privati e ad uso pubblico a servizio delle attività, disposti all'interno delle due UMI 1 e 2, rispettivamente nelle porzioni sud e in quella nord, che saranno realizzati con pavimentazione drenante.

Inoltre è previsto un parcheggio pubblico nella UMI 3.

Per la verifica delle aree minime da destinare a parcheggio si rimanda agli elaborati progettuali.

[Elaborati di riferimento: QP.A – Relazione illustrativa e tecnica e verifica degli standard urbanistici; QP.02 – Planimetria di progetto; QP.07 – Planimetria con indicazione delle superfici pubbliche e private](#)

3.1.4 Verde

All'interno del lotto sono state previste di zone di verde privato, dove verranno impiegati specie vegetali arbustive ed arboree autoctone e zone a verde pubblico, nelle quali è prevista anche la messa a dimora di piante ad alto fusto.

Per entrambe le UMI 1 e 2 le aree verdi maggiormente significative sono quella poste lungo i confini est, ovest e sud del lotto e quella in corrispondenza dell'area di parcheggio pubblico nella porzione nord del lotto (in corrispondenza del parcheggio e delle aree pubbliche).

Per entrambe le UMI è prevista la messa a dimora di essenze arboree diffuse nel contesto territoriale quali il Sorbo degli uccellatori, il Mirabolano o Ciliegio-susino, il carpino piramidalis oltre ad alcune piante di Farnia, pianta autoctona molto diffusa.

[Elaborati di riferimento: QP.03 – Planimetria con indicazione delle essenze arboree di progetto; QP.06 – Planivolumetria di progetto; QP.07 – Planimetria con indicazione delle superfici pubbliche e private](#)

3.1.5 Isola ecologica

Non è prevista la realizzazione di alcuna isola ecologica, dal momento che il Comune di Capannori, avendo adottato il sistema di "rifiuti zero" ha tolto ogni contenitore per la raccolta dei rifiuti.

3.1.6 Schema urbanistico complessivo

Lo schema urbanistico complessivo del PUA è il risultato delle valutazioni descritte nei paragrafi precedenti e della valutazione integrata degli effetti della trasformazione sulle componenti ambientali, territoriali, sociali ed economiche e sulla salute umana descritta successivamente, costituente anche valutazione degli effetti ambientali ai sensi del Capo II delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente RU comunale.

[Elaborati di riferimento: QP.06 – Planivolumetrico](#)

3.2 La coerenza degli obiettivi con gli analoghi contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinati

Le previsioni urbanistiche contenute nel PUA riguardano essenzialmente i progetti e le attività presenti in quell'area; non hanno perciò influenza sul resto del territorio comunale, né influenzano altri piani urbanistici anche sovraordinati.

3.2.1 La coerenza degli obiettivi con gli analoghi contenuti degli strumenti di pianificazione a livello comunale

3.2.1.1 La coerenza con il Regolamento Urbanistico

Il Comune di Capannori è dotato di Regolamento Urbanistico. La progettazione attraverso lo strumento del PUA per la zona in oggetto è prevista nel suddetto atto di governo del territorio così come indicato alla scheda normativa n° 13.

3.2.1.2 La coerenza con il Piano Strutturale

Il progetto non prevede modifiche al R.U.. Pertanto, dato che il PUA è previsto nel vigente RU comunale, la coerenza con il PS è automatica.

3.2.2 La coerenza degli obiettivi con gli analoghi contenuti degli strumenti di pianificazione a livello sovra comunale

3.2.2.1 La coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)

Il PIT della Regione Toscana è stato approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37, mentre la Variante Generale al Regolamento Urbanistico di Capannori è stata approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 6/7/2016.

La coerenza è, quindi, automatica.

3.2.2.2 La coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico del Comune di Capannori sono stati approvati in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.P. n.189 del 13/01/2000 e pubblicato sul BURT n°4 del 24/01/2001. La coerenza con il PTCP degli atti di governo del territorio in formazione è quindi automatica.

3.3 La coerenza degli scenari ed obiettivi con gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale

3.3.1 La coerenza con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale

Il Comune di Capannori è dotato di Piano di Classificazione Acustica. La zona di interesse si colloca interamente in **Classe IV** – “Aree di intensa attività umana” ossia le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Stante quanto sopra, il PUA è da considerarsi coerente con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

LAVORO: Piano Urbanistico Attuativo "di Zone" – Comune di Capannori (LU)

PROGETTO: Dott. Ing. Renzo Bessi – Via Don Aldo Mei, 64/K - 55012 Capannori (LU) - Tel.-Fax.:0583-429514 - e-mail: info@studiobessi.com

ELABORATO: QP.D - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas

3.3.2 La coerenza con il Piano Generale del Traffico Urbano

Il Comune di Capannori non è dotato di PGTU.

La via Pesciatina, che conduce alla zona oggetto del presente PUA, è una delle arterie viarie fondamentali nella programmazione urbanistica-viaria del Comune di Capannori, che consente il collegamento tra i numerosi centri abitati esistenti nella Piana Capannorese.

3.4 La coerenza interna

L'analisi di coerenza interna ai sensi dell'Art.8 del DPGR 9 Febbraio 2007 n.4/R è volta a valutare la coerenza tra le linee di indirizzo, gli scenari, gli obiettivi e le azioni e i risultati attesi dell'atto di governo del territorio in formazione.

Nella tabella seguente si riportano le valutazioni di coerenza interna effettuate per il PUA.

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO			
Realizzazione di due fabbricati	Realizzazione di fabbricati	SI	-
	Realizzazione di strade e parcheggi	SI	-
	Realizzazione di verde	SI	-

Tabella 1: valutazione di coerenza interna indotte dalla trasformazione sullo stato dei sistemi ambientali, territoriali, ecc..

4 Effetti del Piano Attuativo

Nei paragrafi seguenti si procede alla **valutazione degli effetti della trasformazione sulle principali matrici ambientali, territoriali, sociali, economiche e sulla salute umana**, e valutando i seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura locale degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;

secondo la seguente scala ordinale:

- = **livello molto negativo**
- = **livello negativo**
- 0 = **livello non rilevante**
- + = **livello sufficiente**
- ++ = **livello buono**
- ? = **non valutabile**

4.1 Sistema aria

4.1.1 Qualità dell'aria

La conoscenza dello stato di qualità dell'aria è stato desunto dall'esame dello studio eseguito dall'Istituto S. Anna di Pisa per conto dei Comuni di Lucca, Capannori, Porcari ed Altopascio, edito nel mese di Luglio 2015, dal quale si evince che la qualità dell'aria nella piana di Lucca non gode di buona salute; infatti negli ultimi anni sono stati rilevati alle centraline installate nei comuni di Lucca e Capannori, valori che hanno superato per molti giorni i limiti per le PM10 e PM2,5 imposti dalle norme.

Le polveri sottili sono derivate sia da cause naturali che da cause antropiche; poiché si ritiene che questa ultima fonte di produzione sia quella di gran lunga più significativa e sulla quale si può incidere con limitazioni, sono state individuate le azioni antropiche che ne sono causa: traffico e riscaldamento domestico alimentato con essenze vegetali (legno).

Pertanto è opportuno che ogni futura nuova attività che si va ad insediare in questo comprensorio abbia cura di limitare al massimo queste due azioni.

Per quanto riguarda i due nuovi edifici da realizzare, il riscaldamento sarà del tipo a pompa di calore, cioè con alimentazione elettrica, in conformità a quanto previsto dal PAC sopra citato.

Per quanto concerne la componente traffico, si fa presente che in prossimità della zona in trasformazione è presente una importante strada di comunicazione, la Via Provinciale Lucchese-Pesciatina che transita in modo pressochè limitrofo alla zona oggetto di PUA e può essere considerata la principale fonte di emissioni di inquinanti derivanti da trasporti.

Le più vicine zone industriali sono poste a sud del PUA ad una distanza, in linea d'aria, di circa 600 metri, in località ai Salanetti.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.1.2 Emissioni di inquinanti indotte dalla trasformazione

La trasformazione in oggetto non induce pressioni di segno negativo sulla qualità dell'aria per le seguenti motivazioni:

- i fabbricati esistenti avrebbero comunque degli utenti che per gli spostamenti userebbero degli autoveicoli che hanno emissioni atmosferiche, il progetto prevede solo un piccolo incremento di volume a cui corrisponde un aumento di utenti molto limitato, per cui le emissioni sostanzialmente non avranno un incremento significativo. Dal momento che la zona sarà dotata di idonei parcheggi ed autorimesse, tutte le operazioni di sosta saranno molto più facilitate rispetto alla situazione attuale e ciò a vantaggio di una minore emissione di scarichi.
- Anche le emissioni atmosferiche emesse da impianti termici civili a servizio delle unità immobiliari, essendo di ultima generazione a pompa di calore con alimentazione elettrica, rispetto a quelli preesistenti, hanno un quantità di emissioni molto più ridotta.

Valutazione: + livello sufficiente

4.1.3 Parcheggi

I movimenti dei mezzi a bassa velocità sono quelli che comportano maggiori emissioni inquinanti, in quanto il funzionamento del motore a bassi regimi, con cambi di marcia, frenate e quant'altro produce la maggior frazione di inquinanti.

Il progetto del Piano prevede la realizzazione di parcheggi in numero superiore al minimo previste dalle norme, che consente di ridurre i tempi di transito dei veicoli per la ricerca di un parcheggio, anche in considerazione delle destinazioni d'uso degli immobili.

Valutazione: + livello sufficiente

[Elaborati di riferimento: QP.02 – Planimetria di progetto; QP.07 – Planimetria con indicazione delle superfici pubbliche e private](#)

4.1.4 Verde

La realizzazione del verde e la piantumazione di alberature nei parcheggi e nelle altre aree consentono, dal punto di vista dell'impatto sul sistema aria, la mitigazione del microclima estivo, con conseguenti minori consumi energetici e emissioni atmosferiche per la climatizzazione, e la riduzione della CO2 presente in atmosfera.

Valutazione: + livello sufficiente

[Elaborati di riferimento: QP.03 – Planimetria con indicazione delle essenze arboree di progetto](#)

4.1.5 Impianti per produzione di acqua calda sanitaria da fonti rinnovabili

Il progetto prevederà l'installazione di impianti per la produzione di acqua calda sanitaria con fonti energetiche rinnovabili, secondo la vigente normativa in materia. Di conseguenza diminuiranno le emissioni atmosferiche da impianti termici di tipo tradizionale con effetti benefici sul sistema aria.

Valutazione: + livello sufficiente

4.2 Sistema acqua

4.2.1 Qualità delle acque superficiali

I corpi idrici superficiali che scorrono in prossimità dell'area in trasformazione sono il Rio Sana (canale di acque basse), che passa a circa 100 m ad Est, il Rio Casale (canale di acque alte) che passa a circa 160 m ad ovest del PUA oltre a canalette campestri di raccolta delle acque meteoriche ai bordi est, sud ed ovest del lotto.

Valutazione:

LAVORO: Piano Urbanistico Attuativo "di Zone" – Comune di Capannori (LU)

PROGETTO: Dott. Ing. Renzo Bessi – Via Don Aldo Mei, 64/K - 55012 Capannori (LU) - Tel.-Fax.:0583-429514 - e-mail: info@studiobessi.com

ELABORATO: QP.D - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas

- per quanto concerne il rio Sana, essendo un fosso di acque basse raccoglie anche gli scarichi degli impianti di smaltimento di alcuni insediamenti abitativi a monte della zona e quindi presenta indici di inquinamento da liquame settico:
- per quanto concerne il rio Casale, essendo un canale di acque alte, la qualità delle acque è sicuramente buona essendo esente da scarichi di ogni natura:

L'incidenza del nostro intervento non altera né negativamente né positivamente la situazione in essere, in quanto non vengono effettuate immissioni in tali fossi.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.2.2 Disponibilità idropotabile

Sulla via Don Emilio Angeli è attualmente presente l'acquedotto comunale per i soli usi potabili ed igienici, che verrà esteso in corrispondenza fino alla via Pesciatina, in prossimità dell'area di intervento, con il progetto per la realizzazione della nuova rotatoria; per tutte le ulteriori necessità non potabili si impiegheranno le acque piovane cadute sulle coperture degli edifici ed appositamente convogliate ad un idoneo impianto di raccolta nel parcheggio privato.

Valutazione: + livello sufficiente

4.2.3 Collettamento reflui e depurazione

La zona dove è prevista la realizzazione del PUA è servita dalla pubblica fognatura, che all'atto della realizzazione dovrà essere deviata sul confine sud del lotto poiché attraversa in diagonale lo spigolo sud ovest del medesimo lotto.

E' stato acquisito il parere della società Acque Spa Prot. n. 0036927/16 del 27/12/2016 per il suddetto spostamento della fognatura nera.

Valutazione: + livello sufficiente

4.2.4 Scarichi di acque

Gli scarichi civili in fognatura, stante la destinazione d'uso degli immobili, sarà limitata.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque meteoriche, comprese le acque raccolte sui piazzali che sono da considerarsi non contaminate (AMNC), si evidenzia che saranno realizzate delle vasche volano di trattenuta temporanea delle acque e pertanto l'impermeabilizzazione del suolo sarà compensata da queste strutture.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.2.5 Prelievi idropotabili

Il prelievo idropotabile, stante la destinazione d'uso dei fabbricati, sarà limitato in quanto è prevista la realizzazione di sole due nuove residenze, e di altre due unità immobiliari con destinazione d'uso a negozio, le quali avranno un prelievo idropotabile del tutto ininfluenza. Dal momento che esisteva già il volume che andiamo a ricostruire, si può concludere che il prelievo di acqua per scopi idropotabili non cambia.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.2.6 Collettamento scarichi alla pubblica fognatura

Gli scarichi di acque reflue saranno convogliati alla pubblica fognatura.

Gli scarichi di acque meteoriche saranno convogliati entro vasche di stoccaggio temporaneo delle acque (vasche volano) e da queste confluiranno nel reticolo idrico superficiale.

Valutazione: + livello sufficiente

4.2.7 Dispositivi per il risparmio idrico

Anche se il consumo idropotabile indotto dalla trasformazione sarà limitato, si prevede comunque l'installazione di quanto segue:

- miscelatori aria/acqua frangigetto sui rubinetti

Per quanto concerne il consumo idrico per scopi diversi da quelli suddetti, si prevede l'utilizzo di acqua piovana.

Nonostante ciò si prevede comunque l'installazione di quanto segue:

- doppio scarico con diverse quantità d'acqua ai WC

Valutazione: + livello sufficiente

4.3 Sistema suolo

4.3.1 Impermeabilizzazione dei suoli

La realizzazione del PUA comporta l'impermeabilizzazione di parte del lotto e l'impermeabilizzazione parziale di altra parte, lasciando solo una superficie ad area permeabile (verde), anche se è da far notare che la superficie totalmente impermeabile derivante dalla realizzazione dei fabbricati è di pari misura dei fabbricati esistenti che verranno demoliti.

In base al disposto dell'art. 16 del D.P.G.R. 2/R 2007 è obbligo riservare una quota non inferiore al 25% della superficie fondiaria con copertura del suolo del tipo drenante, cioè che consenta l'infiltrazione delle acque nel suolo.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.3.2 Vasche volano per l'accumulo delle acque meteoriche

Il progetto del PUA prevede la realizzazione di vasche volano per lo stoccaggio temporaneo delle acque meteoriche. Tale accorgimento consentirà di immettere acqua nel reticolo superficiale in maniera graduale nel tempo compensando pertanto gli effetti della impermeabilizzazione del suolo.

Valutazione: ++ livello buono

4.3.3 Vasche per il recupero e riutilizzo delle acqua meteoriche

Il progetto del PUA prevede la realizzazione di apposite vasche per lo stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dai tetti dei fabbricati al fine di un loro successivo riutilizzo nella varie attività che saranno qui attivate.

Valutazione: ++ livello buono

4.4 Sistema condizioni di pericolosità

4.4.1 Geomorfologica

Dagli studi geologici a supporto del RU la classe di pericolosità assegnate all'area oggetto di PUA è la seguente:

- *pericolosità geomorfologica bassa (G1)*

La classe di fattibilità assegnata all'area così come risulta dagli elaborati redatti a supporto del R.U. è:

- *fattibilità geomorfologica II: "sono prescritte indagini di approfondimento da condursi ai sensi della normativa tecnica vigente sia nel caso di intervento diretto, sia nel caso di Piano Complesso di intervento e di Piano Attuativo. In particolare le indagini di supporto alla progettazione edilizia dovranno essere estese all'intorno geologicamente significativo e pervenire alla definizione del modello geologico di riferimento, comprensivo della relativa caratterizzazione stratigrafico-geotecnica e idrogeologica, nelle aree di pianura o, dell'individuazione degli elementi, geomorfologici, litologico-tecnici, giaciture e idrogeologici, nelle aree di versante, per le opportune verifiche di sicurezza, dei possibili fenomeni di ritiro e rigonfiamento dei terreni argillosi per variazioni di umidità del suolo, nonché nei casi di interventi su pendio (G2) a valutazioni di stabilità del pendio medesimo. Nel caso di volumetrie interrato dovranno essere valutate le prevedibili sottospinte idrauliche e gli effetti di eventuali emungimenti connessi agli scavi sotto falda. E' inoltre prescritto, al fine di evitare ruscellamenti selvaggi e/o fenomeni erosivi concentrati, che le acque meteoriche afferenti alle superfici modificate vengano adeguatamente raccolte e regimate, tenuto anche conto delle disposizioni di cui all'art. 51 delle presenti norme".*

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.4.2 Idraulica

Dalle indagini idrauliche effettuate a supporto del R.U. la classe di pericolosità assegnata all'area oggetto di PUA è la seguente:

- *pericolosità idraulica elevata (I3)*

La classe di fattibilità assegnata all'area così come risulta dagli elaborati redatti a supporto del R.U. è:

- *fattibilità IVb: gli interventi in progetto sono "ammessi con preventiva o contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza per eventi con $T_r=200$ anni, da conseguirsi anche attraverso adeguati sistemi di autosicurezza (porte e finestre a tenuta stagna, vani tecnici isolati idraulicamente, etc.), nel rispetto delle seguenti condizioni:*
 - a) sia dimostrata l'assenza di pericolo per le persone e i beni;*
 - b) sia dimostrato che non si determina aumento di pericolosità in altre aree;*
 - c) sia dato atto nel titolo abilitativi all'attività edilizia della sussistenza delle condizioni a) e b)*

Inoltre l'Allegato n° 4 della Relazione Geologica della Variante Generale al Regolamento Urbanistico prevede che "gli interventi di messa in sicurezza dovranno basarsi su un battente idraulico minimo di 25 cm per l'imposta dei piani di calpestio dei piani terra e di 40 cm per le soglie di accesso ai vani interrati. Il non aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica al contorno richiederà il compenso degli eventuali volumi aggiuntivi sottratti all'esondazione dagli interventi edilizi realizzati".

Il progetto rispetta tali prescrizioni, in quanto i battenti idrici massimi previsti sul lotto sono molto ridotti, garantendo l'assenza di pericolo per persone e cose, ed i transiti di acqua incanalati nelle fossette di drenaggio, non determinano aggravio alla pericolosità nelle aree adiacenti.

Si rimanda all'elaborato QP.N per una migliore descrizione del comportamento idraulico dell'area in seguito agli interventi progettuali.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.4.3 Sismica

Dagli studi geologici a supporto del RU la classe di pericolosità assegnate all'area oggetto di PUA è la seguente:

- *pericolosità geomorfologica media (S2)*

La classe di fattibilità assegnata all'area così come risulta dagli elaborati redatti a supporto del R.U. è:

LAVORO: Piano Urbanistico Attuativo "di Zone" – Comune di Capannori (LU)

PROGETTO: Dott. Ing. Renzo Bessi – Via Don Aldo Mei, 64/K - 55012 Capannori (LU) - Tel.-Fax.:0583-429514 - e-mail: info@studiobessi.com

ELABORATO: QP.D - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas

- *fattibilità Ivb: "sono prescritte, sia nel caso di intervento diretto, sia di Piano Complesso di Intervento, sia di Piano Attuativo, indagini geofisiche sismiche di approfondimento del quadro conoscitivo, condotte a norma del D.P.G.R. 36/R/2009 e secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni Tecniche del Progetto V.E.L. della Regione Toscana, che definiscano spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica tra terreni di copertura (detrito, alluvioni) e bedrock sismico e/o all'interno delle stesse coperture, nonché alla definizione della "Categoria di sottosuolo" ex D.M. 14 Gennaio 2008 – Norme tecniche per le costruzioni (NTC2008) e successive eventuali modifiche ed integrazioni. In tutti i casi in cui l'intervento comporti sbancamenti e/o riporti significativi su pendio, sono prescritte verifiche di stabilità pre e post intervento in condizioni statiche ed in condizioni sismiche.*

Per la definizione della "Categoria di sottosuolo" si potrà fare riferimento alle TAVV. A7 per la Classe d'indagine 1 ex D.P.G.R. 36/R/2009 e per la Classe di indagine 2 (solo nel caso in cui sia rispettato il criterio della "immediata adiacenza" di una delle prospezioni sismiche allegate alla presente variante di RU rispetto al sito di intervento e qualora ne sia dimostrata la validità anche per il sito medesimo. In tutti gli altri casi dovranno essere utilizzate le metodologie descritte in Appendice 1.

Nei territori di collina o montagna caratterizzati da formazioni litoidi affioranti o subaffioranti, è comunque necessario il controllo e l'accertamento diretto delle velocità dei sismostrati e dello spessore della copertura detritica, il quale discrimina tra l'attribuzione alla categoria di suolo A, nel caso di spessore ≤ 3 m secondo il DM 14 Gennaio 2008, ed una delle altre categorie (E o B)".

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.5 Sistema territorio, ecosistemi e biodiversità

4.5.1 Aree di interesse naturalistico

Nella zona non sono presenti aree di interesse naturalistico.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.5.2 Aree a vincolo paesaggistico

La zona oggetto di intervento ricadeva in area a vincolo paesaggistico in quanto una porzione di essa è stata classificata "bosco" dal vigente R.U. Comunale. In realtà la zona, è stata abbandonata dai proprietari ed una parte di essa è stata invasa da vegetazione spontanea che ne ha ricoperto la superficie.

Con la conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 23 della "Disciplina del Piano" del PIT svoltasi il giorno 31/03/2017, la suddetta area è stata esclusa dalla classificazione di area boscata, pertanto non sono necessarie le procedure autorizzative di cui all'art.146 del D.Lgs 42/2014.

Il recupero dell'area nel suo complesso, sia dal punto di vista costruttivo che ambientale, presenta, quindi, notevoli aspetti positivi.

Valutazione: ++ = livello buono

4.5.3 Aree a vincolo archeologico

Nella zona non sono presenti aree soggette a vincolo archeologico.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.6 Sistema clima acustico

4.6.1 Zonizzazione acustica

La zona è classificata nelle "Aree di intensa attività umana" ossia le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; aree portuali, aree con limitata presenza di piccole industrie.

Le maggiori criticità legate al clima acustico sono date dalla presenza della viabilità pubblica, ed in particolare dalla Via Pesciatina posta sul confine nord del PUA.

Valutazione: -- livello molto negativo

4.6.2 Recettori sensibili

Nelle adiacenze del PUA non sono presenti recettori sensibili.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.6.3 Emissioni di rumore indotte dalla trasformazione

Il PUA prevede la realizzazione di edifici ad uso residenziale e servizi, del tutto compatibili con la zonizzazione acustica dell'area. Non si introdurranno funzioni industriali e/o artigianali, e quindi non si avranno sorgenti di rumore significative. Le uniche problematiche potrebbero essere legate all'incremento di traffico veicolare indotto dalla trasformazione, come valutato nel dettaglio al paragrafo precedente, ma poiché gli insediamenti erano comunque esistenti, si può dedurre che non avremo alcun incremento di traffico.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.7 Sistema mobilità e traffico

4.7.1 Condizioni di mobilità

In prossimità della zona in trasformazione è presente una importante strada di comunicazione, la Via Provinciale Lucchese - Pesciatina.

Tale via consente il collegamento con i comuni di Capannori, Lucca e Pescia.

Valutazione: + livello sufficiente

4.7.2 Offerta di trasporto pubblico

La frazione di Zone è servita dal servizio extraurbano, con 21 corse feriali e 6 nei giorni festivi, una linea per servizi scolastici con 2 corse giornaliere nei giorni di apertura delle scuole.

La rete ferroviaria è raggiungibile nella frazione di Tassignano o a Porcari a qualche km di distanza. La linea ferroviaria in oggetto è la medesima ed è la linea Lucca – Pistoia Firenze.

Valutazione: + livello sufficiente

4.7.3 Traffico veicolare indotto dalla trasformazione

Il nuovo insediamento non comporterà un incremento del traffico veicolare anche in considerazione che la destinazione d'uso residenziale e servizi era già preesistente.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.7.4 Parcheggi

Il progetto del Piano prevede la realizzazione di parcheggi in numero superiore al minimo previste dalle norme, che consente di ridurre i tempi di transito dei veicoli per la ricerca di un parcheggio, con notevoli benefici sul sistema mobilità e traffico.

Valutazione: ++ livello buono

[Elaborati di riferimento: QP.02 – Planimetria di progetto](#)

4.7.5 Azioni e/o opere per la mitigazione dell'effetto negativo indotto dall'aumento del traffico

Per la mitigazione degli effetti negativi indotti dal previsto aumento del traffico su via Pesciatina, si prevede la deviazione della via della Cateratta, in modo da non avere due innesti a distanza di pochi metri, sulla via Provinciale, verrà quindi a crearsi un nuovo incrocio a quattro vie.

Gli strumenti urbanistici del comune di Capannori prevedono di destinare una area semicircolare alla viabilità e traffico, in particolare è prevista la realizzazione di una rotonda.

Valutazione: + livello sufficiente

4.8 Sistema energia

4.8.1 Consumi di energia elettrica indotti dalla trasformazione

Poiché verranno realizzate due unità abitative e due unità commerciali, è possibile stimare un consumo pari a 6 kW per ciascuna unità immobiliare, per un totale di 24 kW. Poiché la zona è servita da linee elettriche e da numerose cabine di trasformazione, la fornitura sarà assicurata senza che ciò incida in segno negativo.

Inoltre parte dell'energia elettrica necessaria verrà prodotta tramite sistemi fotovoltaici.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.8.2 Consumi di gas indotti dalla trasformazione

E' previsto un consumo di gas molto contenuto, dal momento che la climatizzazione degli ambienti è prevista con impianti a pompa di calore, per cui il consumo di gas riguarderà i soli usi di cucina e acqua sanitaria come integrazione del solare termico.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.8.3 Impianti per produzione di acqua calda sanitaria da fonti rinnovabili

I fabbricati previsti nel PUA, ai sensi della vigente normativa in materia, saranno dotati di dispositivi per la produzione di acqua calda sanitaria nella misura prescritta dalla legge. Ciò consentirà di ottenere una riduzione dei consumi energetici e di gas.

Valutazione: + livello sufficiente

4.8.4 Predisposizione per installazione di impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili

I fabbricati previsti nel PUA, ai sensi della vigente normativa in materia, saranno dotati di dispositivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare pannelli fotovoltaici.

Valutazione: + livello sufficiente

4.8.5 Verde

La realizzazione del verde consentirà una mitigazione del microclima estivo, con conseguente riduzione dei consumi energetici per la climatizzazione.

Valutazione: + livello sufficiente

[Elaborati di riferimento: QP.03 – Planimetria con indicazione delle essenze arboree di progetto](#)

4.9 Sistema rifiuti

4.9.1 Produzione di rifiuti pro-capite

Sulla base dei dati resi disponibili sul sito del Comune di Capannori si evince che nell'anno 2013 (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati) il Comune di Capannori, a fronte di circa 46.503 residenti, ha prodotto circa 20.116.000 kg di rifiuti urbani, con una variazione negativa rispetto a quanto prodotto nel 2011.

Anche per questo aspetto, essendo il volume già esistente, si ritiene che la quantità di rifiuti non muti a seguito della trasformazione.

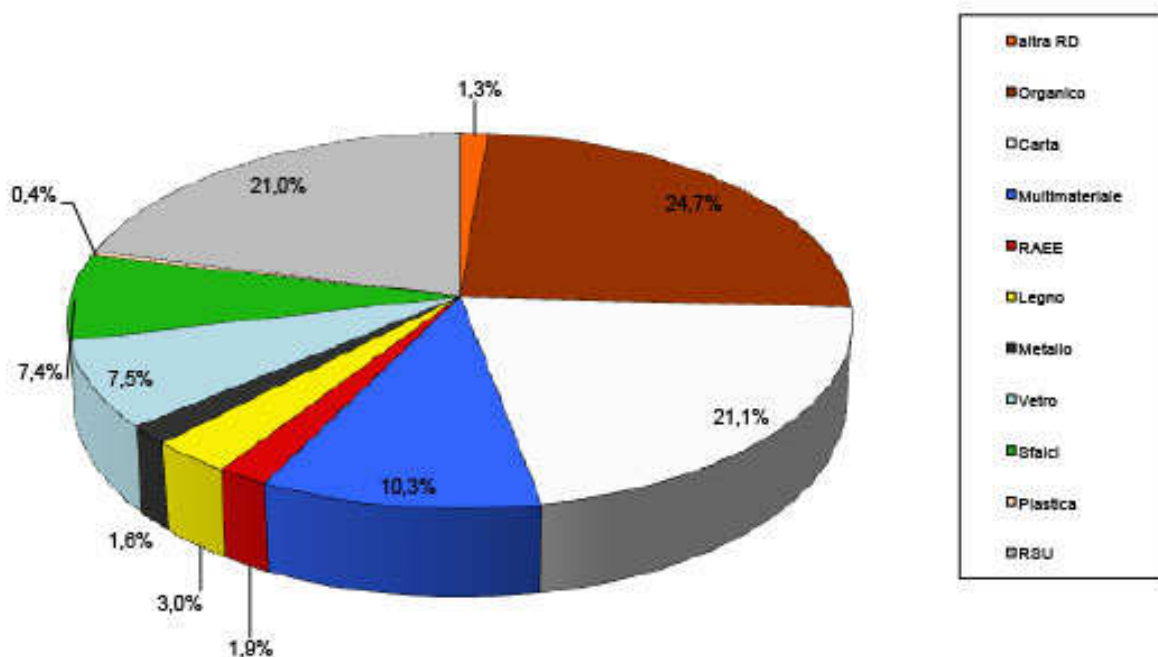
Valutazione: 0 livello non rilevante

4.9.2 Raccolta differenziata

Dagli ultimi dati resi disponibili sul sito dell'ASCIT (azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti nel territorio comunale di Capannori) si evince che la raccolta differenziata (carta e cartone, multi materiale e materiale organico) ha una percentuale rispetto al totale dei rifiuti superiore al 50%.

Valutazione: + livello sufficiente

Capannori - Maggio 2016



4.9.3 Produzione di rifiuti indotta dalla trasformazione

Il numero di utenti stimato nei fabbricati, vista anche la loro destinazione d'uso, è limitata. Sempre sulla base della destinazione d'uso degli immobili si può comunque rilevare che la pressione indotta dalla realizzazione del PUA sarà apprezzabile ma evidentemente non significativa.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.10 Sistema inquinamento elettromagnetico

4.10.1 Elettrodotti

In prossimità dell'intervento è presente una linea elettrica a media tensione ad una distanza di circa 160 m.

Valutazione: + livello sufficiente

4.10.2 Antenne per la telefonia mobile

La realizzazione del Piano non comporterà l'installazione di antenne telefoniche.

Valutazione: 0 livello non rilevante

4.11 Sistema aspetti sociali ed economici

4.11.1 Dotazioni di standards urbanistici

Dalla relazione tecnica del RU del Comune di Capannori si evince che le dotazioni di standards urbanistici soddisfano i minimi di legge.

Valutazione: + livello sufficiente

4.11.2 Creazione di nuovi posti di lavoro

Il PUA creerà anche nuovi posti di lavoro, anche se è di difficile individuazione il loro numero, si ritiene che i nuovi posti di lavoro possano aggirarsi intorno ad un massimo di 4.

Valutazione: + livello sufficiente

4.12 Sistema salute umana

Per quanto riguarda i potenziali effetti sulla salute umana sono già state effettuate, in via indiretta, tutta una serie di valutazioni e individuate le risposte; è infatti ovvio che, ad esempio, le pressioni sul sistema aria producono effetti di segno negativo sul sistema salute umana, e pertanto sono già state definite le necessarie risposte per la mitigazione e/o eliminazione degli effetti negativi.

LAVORO: Piano Urbanistico Attuativo "di Zone" – Comune di Capannori (LU)

PROGETTO: Dott. Ing. Renzo Bessi – Via Don Aldo Mei, 64/K - 55012 Capannori (LU) - Tel.-Fax.:0583-429514 - e-mail: info@studiobessi.com

ELABORATO: QP.D - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas

5 La valutazione di efficacia delle azioni

Sulla scorta delle analisi in precedenza esposte si può concludere che **le azioni sono da considerarsi del tutto efficaci per il perseguimento degli obiettivi prefissati.**

6 Conclusioni

Da quanto riportato in precedenza si evince che qualora siano stati riscontrati indicatori di stato o di pressione valutati negativamente, si è proceduto all'elaborazione di indicatori di risposta per la mitigazione e/o l'eliminazione degli impatti negativi correlati; la fattibilità della trasformazione è quindi garantita dalla messa in opera delle risposte previste.

Da tutto quanto sopra relazionato, si deduce che il PUA di cui trattasi non produce effetti tali da richiedere ulteriori approfondimenti da essere valutati con la procedura VAS.

Capannori, 14 Luglio 2017

Il tecnico redattore

Ing. Renzo Bessi